

La proposta privilegia gli spazi di relazione, il disegno del vuoto, percorrenze pedonali e spazi pubblici.

La Piazza della Scienza -delimitata e compressa, in continuità con la piazza interna al MAXXI- risente dell'impianto geometrico di quest'ultimo. Percorsi pedonali dagli estremi ovest dell'area -da via Reni e viale Vignola- convergono sull'asse pedonale verso la Piazza definita a sud da modellazioni del suolo con attività pubbliche (asilo, biblioteca, ecc.) prospettanti su giardini soleggiati.

Il sistema degli spazi pubblici si avvale di fontane anche per raffrescamento ambientale: pavimentazioni -e fronte ovest Città della Scienza- con interventi di artisti della comunicazione.

Parcheggi pubblici al di sotto della Piazza, accesso da via Reni.

L'ubicazione del costruito non richiede viabilità interne all'area, se non per sicurezza o emergenza.

Attività commerciali lungo percorsi porticati e sulla Piazza delimitata dalla Città della Scienza: 27.000 mq. su più livelli con giardini per giochi e attrezzature all'aperto in copertura: fronte ovest, fortemente inclinato anche per proteggere lo spazio antistante, caratterizzato dal sistema di percorrenze, anche meccanizzate, che raggiunge i vari livelli.

Un giunto sismico divide le in fasi l'intervento.

I 29.000 + 6.000 mq. residenziali (+ 5.000 commerciali prevalentemente a piano terra) tendono alla non identificazione volumetrica delle diverse destinazioni.

Due complessi: il 1° (ca.31.000 mq.) lungo via Reni in 3 unità d'intervento separate da stradine pedonali e servizio.

Orientamento prevalente nord/sud. Maggiore altezza lungo via Reni, articolata nell'attacco al cielo; altezze inferiori all'interno.

Pianterreno, esteso all'intera superficie, con attività commerciali e, per quanto ecceda, cantinole e parcheggi pertinenziali riducendo esigenze di scavo.

Giacitura del 2° complesso (ca.9.000 mq.) a sud-ovest coerente con la trama edilizia intorno a viale Vignola.

Terrazzi di copertura frazionati e annessi agli alloggi dell'ultimo livello; spazi esterni al livello residenziale più basso annessi agli alloggi.

Lo spessore dei corpi di fabbrica consente di dotare tutti gli alloggi di logge abitabili e, quando opportuno, di serre bioclimatiche.

L'intervento prevede compresenza di architetture disegnate da architetti diversi.

I 5.000 mq. per attività ricettive hanno accesso da viale Vignola dal quale si arretrano: fronte sud-est che prospetta sull'area alberata limitrofa

La logica energetica, bioclimatica e di sostenibilità ambientale si avvale della compattezza dell'edificato ("a impatto quasi zero") con suggerimenti per involucri ad elevato isolamento termico/acustico e rivestimenti fotocatalitici.

Si prevede il ricorso a energia geotermica e un tessuto urbano denso, attento alle diversità di esposizione. Gli alloggi si avvarranno di sistemi naturali migliorati tramite "torri di ventilazione" coincidenti con i nuclei collegamenti verticali.

La Città della Scienza si avvarrà di ventilazione naturale aiutata da dispositivi che accentuino la differenza di temperatura fronte nord/frontera sud

Raccolta acqua piovana per irrigazione e acque grigie

Illuminazione a Led. La luce sarà elemento emozionale per guidare le persone accogliendole in atmosfere differenti secondo gli spazi; colorazioni e fasci modulati secondo esigenze e materiali

Produzione acqua calda, indipendente per ogni alloggio, integrata da impianto a collettori solari sottovuoto su copertura blocchi scala (30° a sud). Produzione energia elettrica tramite moduli fotovoltaici a membrana tipo amorfo, integrati in coperture scale e parapetti

Alberature recuperabili integrate da interventi botanici studiati anche sotto il profilo cromatico, olfattivo e stagionale. Recupero di piante come le palme e inserimento di cercis, acer, aranci amari e alberi da frutto di diversi colori.

Orti urbani e giardini pensili con piccoli alberi e arbusti

